

## IL PROGETTO

**Roma** Formare un'alternativa all'aborto puntando sull'adozione. Bilanciare il ruolo del nucleo familiare, «composto da mamma e papà» e contrastare il calo demografico perché «ha osservato sabato Salvini – se non ci rimettiamo a mettere al mondo dei figli nel 2050 l'Italia non ci sarà più». La Lega nra non si sarà presa. La Lega nra ha sempre contestato delle famiglie che si trovano a fine mese a Verona. Pur con sensibilità diverse (sei gruppi c'è anche chi non ne condivide lo spirito). E tra emile polemiche, visto che il cambio del logo (ora c'è il patrocinio del ministero di Fontana) ha comportato - denunciano gli organizzatori - alla perdita di migliaia di euro, causa cambio volontari e banane. Lo scenario è sempre più aspro, con M5s e non solo. Visto che c'è chi come Noseda, l'interprete della transizione, ha già deciso di non partecipare al Facebook dei colleghi affilie «nessuno si presta a tradurci e le esemplificazioni di questa gente» (Se così non fosse - ha aggiunto - qualcuno mi dica i nomi di chi sta nelle cabine). Il partito di via Bellorio intanto alla Camera ha presentato una proposta di legge (primo firmatario Stefani, deputato vicino al ministro Fontana) sottoscritta da una cinquantina di parlamentari in cui non si chiede di rimuovere la 194 ma di riconoscere «soggettiva giuridica al concepito» al fine del quale, e di mettere in relazione già al momento della gravidanza la famiglia del concepito con quella che potrebbe adottarlo.

# Lega, mossa anti-aborto: «Adottabile il concepito»

► Proposta firmata da 50 parlamentari per dare personalità giuridica al nascituro ► Congresso di Verona sulla famiglia, sale ancora la tensione con il M5S

A poco più di 40 anni dalla legge sulle interruzioni, la Lega punta ad aprire un precedente legislativo. La premessa del testo non risparmia critiche alla 194 che «si proponeva di contrastare l'aborto clandestino» ed invece ha contribuito «solo ad aumentare il rischio sull'aborto».

I DATI Gli esponti del Carroccio lamentano la mancanza di informazioni sulle possibili alternative («adozioni in anonimato, aiuti economici, assistenza psicologica») e sottolineano che «nel periodo 1990-2010 gli aborti oltre la dodicesima settimana, sono cresciuti del 182 per cento e costituiscono il 27 per cento di tutti gli aborti», mentre «il numero di aborti clandestini delle donne italiane è stimato tra 12.000 e 15.000» (tra 3.000 e 5.000 quello che riguarda le straniere). Secondo i promotori della proposta mancherebbe all'appello «una

popolazione di 6 milioni di bambini che potrebbero immediatamente sfruttare dell'attuale crisi demografica». E preoccupano i dati secondo i quali il numero degli aborti (delle ragazze fino a 18 anni) è cresciuto del 45,2 per cento, quello delle ragazze fino a 15 anni del 11,2 per cento. Preoccupa anche che «l'obiezione di co-

Lorenzo Fontana, ministro per la Famiglia, pronostice del Congresso che si terrà a Verona

## Il calo degli aborti

Andamento delle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) negli ultimi 30 anni



scenza sia oggetto di pressioni da parte di gruppi ideologizzati».

## L'OBBIETTIVO

L'obiettivo della legge è quello di «consigliare l'elevato numero di concezioni "indesiderate" e il desiderio reale» di coppie disponibili all'adozione nazionale che potranno presentare apposita domanda al Tribunale per i minori, specificando l'esiguo disegno per l'adozione anche quando sussistano previsioni di anomalo o di malformazioni del concepito» (la domanda ha una validità di cinque anni e può essere rinnovata). Alla donna che intende abortire «è data la possibilità di evitare l'interruzione volontaria di gravidanza in considerazione dell'immediato inserimento del nascituro in una famiglia adottiva». Lo stato di adottabilità «viene disposto con decreto del tribunale» ma la donna «finché al momento della nascita e nei sei giorni successivi, può sempre e liberamente revocare il proprio consenso».

«Non si leva nessun diritto», sostengono i leghisti. Solo dopo il termine di 7 giorni il tribunale per i minori «scoglie da un apposito elenco di coppie la cui residenza è posta a una distanza non inferiore a 500 chilometri dal luogo di nascita del concepito e dispone l'affidamento preadottivo». Il tribunale per i minori «decreta due anni dall'affidamento, eventualmente prorogabili di altri due», decide poi sull'adozione.

Emiliano Puccetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista/1 Marco Meliti

**«Non è un progetto nuovo rischia di essere poco efficace»**

**A**vvocato Marco Meliti, presidente Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia, è utile una legge che indica le alternative alle alternative all'aborto? «Invece sempre una gravidanza deve restare una legittima scelta di autodeterminazione della donna, ma la possibilità di percorsi alternativi non va demonizzata purché non comprimano la libertà di scelta. Disincantare il ricorso all'aborto con la possibilità di dare in adozione il concepito non è una proposta nuova, la legge già consente il parto in anonimato. Rischia pe-



ro di essere poco efficace». Perché?

«Portare avanti una gravidanza vuol dire pure accettare il rischio di sentirsi giudicata per l'abbandono del figlio. E separarsi dopo 9 mesi può essere straziante per la mamma».

Vede altre criticità? «L'obbligo di tenere informata la persona eventualmente indicata come madre» della possibilità di adozione sembra voler dare più peso al padre in una scelta che non può essere unicamente rimessa alla libertà della donna».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO:  
«L'INTERRUZIONE  
DI GRavidanza  
DEVE RESTARE  
UNA SCELTA  
DELLA DONNA»

## L'intervista/2 Carlo Lai

**«Una garanzia per le mamme che si faranno più coraggio»**

**D**are il figlio in adozione per non abortire. Carlo Lai, psicologo perinatale, Ordine Psicologi del Lazio, la proposta di legge può essere efficace? «È un desiderio molto forte. Poter decidere di dare il bambino in adozione fino a sette giorni dopo il parto conferisce un margine di garanzia psicologica alle mamme che non si sentono pronte. Le donne sono maggiormente accompagnate nella loro incertezza».

Ci sono ulteriori vantaggi? «Una situazione di questo tipo potrebbe rendere meno confiduale anche il periodo successivo quan-



do il figlio adottivo vuole conoscere la madre naturale. Molte donne non lo fanno per i sensi di colpa, che provoca il fatto che lasciare il bambino sia previsto legalmente doveroso».

Può incidere sul numero di nascite nel Paese?

«Sì, può portare a un incremento. Aumenta sicuramente la possibilità che le donne si facciano più coraggio e tengano il figlio. Durante la gravidanza c'è tutta una fase che prepara biologicamente e psicologicamente la mamma al ruolo, quindi potrebbe arrivare al parto sentendosi più pronta».

V. Ar.

LO PSICOLOGO:  
«POTrEBBero  
ESSERE  
ATTUTI  
I SENSI  
DI COLPA»